

Padova, lì 19 maggio 2010

Ns. rif. n. 958

Oggetto: Effetti delle disposizioni del D. Lgs. 26/3/2010, n. 59
“Direttiva Servizi” sulla disciplina delle attività
di somministrazione di alimenti e bevande.

Egr. Sig. Dott. Luca Zaia
Presidente Giunta Regionale del Veneto
Palazzo Balbi – Dorsoduro 3901
30123 Venezia
presidenza@regione.veneto.it

Gent.ma Sig.ra D.ssa Marialuisa Coppola
Assessore regionale all’economia e sviluppo
Palazzo Balbi – Dorsoduro 3901
30123 Venezia
assessore.coppola@regione.veneto.it

Gent.ma Sig.ra Avv. Giorgia Vidotti
Dirigente Direzione Regionale del Commercio
Fondamenta Santa Lucia – Cannaregio 23
30121 Venezia
commercio@regione.veneto.it

L’entrata in vigore del D. Lgs. 26 marzo 2010, n. 59 “Attuazione della Direttiva 2006/126/CE relativa ai servizi nel mercato interno” comporta delle modifiche alle disposizioni riguardanti la somministrazione di alimenti e bevande, previste dalla legge regionale 21 settembre 2007, n. 29 “Disciplina dell’esercizio dell’attività di somministrazione di alimenti e bevande”, sia per quanto riguarda le linee-guida regionali di programmazione delle nuove attività, sia in relazione ai requisiti professionali per l’accesso all’esercizio di tali imprese.

In questi primi giorni di applicazione del Decreto Legislativo, i Comuni si trovano in grande difficoltà ad interpretare la nuova normativa, che viene perciò applicata in maniera difforme, creando sconcerto tra i cittadini e preoccupazione tra gli addetti ai lavori.

In base all'art. 84 del D. Lgs. 59/2010 "Clausola di cedevolezza", le disposizioni del Decreto si applicano fino alla data di entrata in vigore della normativa di attuazione della Direttiva 2006/123/CE adottata da ciascuna regione, nel rispetto dei vincoli derivanti dall'ordinamento comunitario e dei principi fondamentali desumibili dal Decreto.

A nostro avviso, incombe, sul nuovo modello di programmazione del rilascio di nuove autorizzazioni, l'incognita sui tempi e sui modi di una sua implementazione. Occorre un intervento urgente della Regione per l'aggiornamento del sistema. Siamo preoccupati di quello che può succedere in questo periodo transitorio, erroneamente interpretato da molti Sindaci come fase di liberalizzazione, con tutti i danni che ne possono derivare all'importante settore, nonché alla sostenibilità ambientale, sociale e di viabilità, ma anche di controllo sul consumo di alcolici, sulla vivibilità del territorio e sulla normale mobilità, oltre che per la tutela delle zone di pregio artistico, storico, architettonico e ambientale.

Sarebbe anche necessario, a nostro parere, un intervento regionale presso i Comuni perché, al di là delle esigenze contingenti, introducano una moratoria, in attesa del recepimento della Direttiva comunitaria, per evitare che si disperda quanto di buono prevede la legge regionale n. 29/2007 e la collegata Delibera di Giunta regionale n. 2982 del 14/10/2008.

In questi giorni, i funzionari comunali, in assenza di atti di indirizzo, partecipano a seminari organizzati dagli enti più disparati, tenuti da esperti, provenienti da altre Regioni, che spesso non conoscono la normativa regionale veneta, con effetti negativi facilmente intuibili.

Si dovrebbe intervenire, a nostro parere, anche sui requisiti professionali di accesso all'attività, in quanto la re-introduzione, con il D. Lgs. n. 59/2010, del riconoscimento come requisito dei due anni di esperienza lavorativa, riporta indietro di dieci anni la qualifica professionale, rendendo vano l'impegno profuso dalle Istituzioni venete nel migliorare la professionalità dei responsabili aziendali delle attività di somministrazione di alimenti e bevande, che vuol dire anche ricevimento e accoglienza adeguata dei turisti. Una scarsa preparazione professionale, specifica, a un aspirante imprenditore, implica anche una caduta di immagine della nostra Regione Veneto. Vale lo slogan illuminante, detto da personalità politiche e istituzionali "La formazione ci salverà", per capire la strada obbligata per il futuro.

Siamo disponibili ad un incontro urgente, per approfondire le tematiche qui esposte.

Grazie per l'attenzione e, in attesa di un cenno di riscontro, porgiamo i più distinti saluti.

IL SEGRETARIO
Angelo Luni



IL PRESIDENTE
Erminio Majmo

